Anno XI. TORINO, Sabato 14 Aprile 1877 Num. 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Peuples, non Rectas

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi o Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 15 della *Gazzetta Piemontese letteraria*:

Letteratura, *Guerra d'inchiostro. Manzoni non è poeta!* - Marco-Aurelio Rossotti.
Polemica letteraria: *La lingua della Lalia e la lingua di Babele* - G. Faldella.
Lettera di T. Vallauri al Direttore della *Gazzetta Piemontese Letteraria*.
Poesia: *Ricordi Alpini* - G. L. Patuzzi.
L'Esposizione artistica nazionale di Napoli - Nicola Lazzaro.
Bibliografia: Corrispondenza bibliografica da Verona.
Corriere delle mode.
Varietà: *Storia poco naturale* - M. Lessona.
Appendice: *Sacrificio!* dramma in versi martelliani di V. Bersezio (cont. e fine).

TORINO, 14 APRILE 1877.

Le forniture militari in panni-lana.

Da un egregio industriale riceviamo le seguenti osservazioni:

Regola generale d'ogni buona amministrazione è di dare le imprese delle provvista col mezzo dell'asta pubblica.

L'Amministrazione militare segua questa regola e nulla si avrebbe a ridire.

Se non che da qualche tempo si ebbero a verificare gravi inconvenienti.

Un grandioso stabilimento industriale, avido di lavoro, volle rendersi quasi esclusivo fornitore di panni-lana al Governo, e mediante ribassi enormi (dal 25 al 35 p. 0[0), si rese deliberatario di quasi tutti i lotti che furono posti all'asta da due anni in qua.

Quantunque sia poco utile al Governo stesso lo avere un solo provveditore, poichè in circostanze di straordinarii bisogni potrebbe poi trovarsi in gravi difficoltà per avere la quantità di panni necessari per il vestiario dell'esercito, avendo le altre fabbriche perduto l'avviamento e l'abitudine dalla fabbricazione dei panni militari, potrebbesi ancora approvare questo quasi privilegio concesso ad una sola fabbrica.

Ma dove sta il guaio è nelle accettazioni delle merci. Perchè mentre si usa del massimo rigore nelle collaudazioni dei panni presentati da alcuni fabbricanti conosciuti per valenti fabbricatori, si spieghi poi con altri una larghezza eccezionale nell'accettar merce molto al dissotto dei tipi, al punto da lasciar passare per buono ciò che fu dichiarato di rifiuto dai periti dei magazzini militari. Si dirà che stante i forti ribassi avuti sui prezzi, questa merce anche scadente sia ancora conveniente. Ma e il soldato che paga il proprio vestiario, ottiene forse un ribasso sul prezzo che gliene è addebitato quando il vestiario fa minor durata?

E poi dove è la giustizia nell'essere successivamente rigorosi per gli uni e troppo facili cogli altri? Il provveditore coscienzioso che intende provvedere merce conforme ai tipi, non ardisce far ribassi eccessivi all'asta, a pena di perdere il capitale; mentre che il competitore meno delicato gli strappa la provvista a qualunque prezzo pur che la ottenga, deliberato a rivalersi sulla qualità della merce, ben sapendo che avrà il mezzo di farsela accettare.

E come se ne trova il servizio dell'esercito di uno stesso sistema? Saremmo curiosi sapere cosa ne pensino gli stati-maggiori dei reggimenti.

Recentemente il Ministero della guerra si rivolse a vari fabbricanti invitandoli a preparare dei nuovi tipi. Ma a quale scopo questo cambiamento di tipi? Si riconobbe forse che i tipi che dovevano servire sino adesso nelle collaudazioni non fossero più buoni? E perchè non conservarli ed esigere che i provveditori vi si conformino senza riguardo a nessuno? Seguendo le buone regole d'una amministrazione giusta ed in pari tempo oculata, dovrebbe il Ministero dividere le forniture di panni militari fra i varii gruppi delle fabbriche nazionali e destinare a cadun gruppo un numero di lotti da deliberarsi sempre all'asta, ma rispettivamente e soltanto fra i componenti di cadun gruppo. Per esempio si potrebbero formare i gruppi seguenti:

1° Fabbricanti napoletani e toscani;
2° Fabbricanti piemontesi e genovesi;
3° Fabbricanti lombardi e veneti.

In tal modo il Governo manterrebbe un nucleo di fabbricanti capaci di somministrargli tutti i panni necessarii anche in tempo di guerra, e cesserebbe ogni privilegio. L'interesse dell'erario sarebbe sufficientemente tutelato, perchè vi sarebbe sempre lotta fra i componenti d'ogni gruppo.

Ma essenzialmente il Ministero deve dar ordini severi acciò non si faccia luogo ad accettazioni per transazioni dopo che la merce è stata per giusti motivi rifiutata.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza dell'11 aprile 1877.

1. Fissò al 27 corrente l'apertura del Consiglio comunale in sessione di primavera.

2. Mandò proporre al Consiglio comunale la concessione di un concorso in lire 500 per il monumento da erigersi in Pinerolo al compianto generale Brignone.

3. Premiò con una gratificazione di L. 100 la guardia daziaria Sacco Domenico per aver salvato quattro dei sommersi in Po la sera del 5 corrente.

4. Concedette il teatro Carignano ed il Corpo di musica municipale, con una largizione di L. 200, per una serata che la Società generale degli Operai ha organizzato a benefizio delle famiglie delle vittime di quella catastrofe.

5. Concedette il Corpo di musica municipale per una serata a favore della famiglia del maestro Petrella.

6. Accettò l'aggiunta introdotta dal Consiglio provinciale allo statuto del Consorzio universitario, mandandolo rassegnare alla definitiva approvazione del Governo.

7. Adottò una modificazione all'orario delle scuole elementari, dividendolo in due periodi, antimeridiano e pomeridiano per le scuole maschili; mantenendo l'orario continuo per le femminili, ma compreso interamente nelle ore antimeridiane per la stagione estiva.

8. Deliberò d'aggiungere i locali occorrenti per alloggio degli insegnanti a ciascuno dei nuovi edifizi scolastici suburbani, in costruzione o già approvati del Lingotto, di Lucento, di Sassi, della B. V. del Pilone, di San Vito e del Pilonetto.

9. Autorizzò il Sindaco a sostenere una lite mossa dai negozianti di latticini al Municipio, onde visti lo smercio ambulante del latte.

10. Accettò in via d'urgenza l'offerta d'acquisto all'asta pubblica del lotto 20° ed ultimo dei terreni a libera fabbricazione sull'antica piazza d'Armi.

11. Deliberò di affidare allo stabilimento meccanico del cav. Allemano la provvista d'un nuovo rullo-compressore per le strade, ed allo stabilimento Rochette la provvista d'una *grue* di gran dimensione per il Dock.

12. Deliberò il collocamento di 25 candelabri di nuovo modello sui muraszi del Po.

Deliberò il collocamento di 20 bracci di forma elegante all'esterno dei portici del corso Principe Amedeo, di 22 simili per i portici di via Cernaia, e 20 pur simili per i portici di piazza Statuto col risvolto sui corsi S. Martino e Beccaria, facendo fronte alla relativa spesa straordinaria con economie ottenutesi nell'esercizio 1876.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio si occupa alacremente a preparare il concorso dell'Italia alla prossima Esposizione universale di Parigi.

Il comm. Basile ha già presentato il progetto architettonico della facciata della sezione italiana ed il disegno decorativo della facciata di essa, che è stato giudicato molto favorevolmente a Parigi.

Ecco come si esprime a tal riguardo l'ingegnere Berger, insigne cultore delle arti, e direttore generale delle sezioni straniere all'Esposizione:

« Je me joins à monsieur le commissaire général pour vous dire combien ce dessin a été apprécié. L'Italie n'a oublié aucune de ses belles traditions artistiques et elle le prouvera en 1878 par la construction de sa façade nationale. »

La facciata ha lo stile del secolo XVI e la decorazione ne è stata ideata in maniera da raffigurare le arti nelle quali l'Italia conserva tuttora l'antico merito. Vi sono infatti rappresentati gli ornati scolpiti in legno, le terre cotte, i mosaici di Venezia, i dipinti a fresco, ecc., nonchè la scoltura, mercè due grandi statue, raffiguranti l'agricoltura e l'industria.

L'esecuzione di questi lavori è già stata affidata ad artisti italiani di noto merito e le due statue vengono eseguite in Roma dagli scultori prof. Masini ed Allegretti.

Un regolamento sottoposto alla sovrana sanzione determina le norme del concorso degli espositori nella sezione italiana. Le Camere di commercio e le Accademie di Belle Arti sono costituite in Giunte speciali per raccogliere le domande, esaminare i prodotti e gli oggetti che si vogliono esporre e fare le proposte ad una Commissione centrale, istituita presso il Ministero, la quale decide definitivamente sull'ammissione. Le domande di ammissione debbono essere presentate al più tardi sino al 20 giugno 1877. Gli oggetti ammessi debbono essere consegnati alle Giunte speciali fino al 15 gennaio 1878 e spedite da queste all'Esposizione non più tardi del 15 febbraio 1878.

Il Governo assume le spese pel disimballaggio e pel collocamento a posto nei locali della Sezione, di tutti gli oggetti ammessi alla mostra; le spese pel rimballaggio degli oggetti che ritornano in Italia, e per la custodia e sorveglianza durante l'Esposizione. Fornisce gratuitamente a tutti gli espositori gli stampati e gli altri moduli prescritti. Per le sole opere di belle arti assume inoltre la spesa di trasporto di andata e ritorno dalla sede della Giunta al luogo dell'Esposizione. Ogni altra spesa è a carico degli espositori.

I Ministeri sono stati invitati a preparare le collezioni ed altri oggetti governativi da esporre: quello d'agricoltura, industria e commercio provvede intanto per la esposizione di collezioni metodiche delle produzioni agrarie, forestali e mineralogiche italiane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

3. **Decreto ministeriale** del 31 marzo, che approva la tariffa delle spese da percepirsi dagli esattori per gli atti esecutivi regolati dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette, le quali sono a carico dei contribuenti morosi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
13 Aprile 1877.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. centes. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,4	+ 9,7	8,3	74	14° 35'	N d.	Ser. n.
9 a.	736,3	+ 12,1	7,2	67	14° 30'	N E d.	N. p. s.
12 m.	735,9	+ 14,4	6,9	47	14° 41'	N d.	N. p. s.
3 p.	735,0	+ 16,3	7,7	55	14° 39'	N E d.	Copert.
6 p.	735,0	+ 15,0	7,6	59	14° 34'	N E d.	Copert.
9 p.	735,4	+ 14,1	7,2	68	14° 35'	N E d.	Ser. n.

Temperatura estrema al { minima + 8,1
Nord in gradi centesimali { massima + 16,9.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 14 + 8,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 15 aprile 1877.
Nascere del **SOLE**, 5 36 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 7 2.
Nascere della **LUNA**, 5 59 matt. — Passaggio al meridiano, 1 39 sera. — Tramonto, 9 32 sera.
Giorno della Luna 2ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 aprile 1877 (ore 7 sera).

Cielo coperto. Vento nelle Romagne, Marche e Toscana; nuvoloso o sereno altrove. Venti da ovest e nord-ovest freschi o forti in Sicilia; sud-ovest forti a Spartivento e Portotorres. Mare agitato quivi, al golfo di Napoli e Portoempedocle. Barometro alzato da 2 a 7 mm., tranne nell'estremo sud della penisola e Sicilia. Dominerà tempo vario al buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	14. 2	11. 1	Roma	17. 2	11. 7
Ancona	16. 2	12. 7	Bologna	17. 7	9. 0
Venezia	16. 4	11 1	Milano	18. 3	9. 5
Firenze	16. 5	15. 0	Livorno	20. 8	12. 1

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Impressioni prodotte dal progetto di legge sull'aumento dei diritti d'importazione sugli zuccheri, cacao, olii minerali — Guerra indegna contro lo Zanardelli — Inavvedutezza del Depretis — Le notizie d'Oriente — La salute del Papa — La lettera dello Zanardelli e la ferrovia Ivrea-Aosta.

Roma, 12 aprile (sera).

L'impressione prodotta dalla pubblicazione del progetto di legge per l'aumento dei diritti d'importazione sugli zuccheri, sul caffè, sul cacao e sugli olii minerali è stata pessima ne' circoli parlamentari e nell'opinione pubblica di Roma. Non so se a Torino e nelle vostre provincie sia stata meno cattiva; ma qui s'è detto: « Come, un Ministero che, dimenticando « tutti i suoi precedenti, non diminuisce « d'un centesimo le imposte, oserebbe poi « ancora aumentarle? Chi si sarebbe « aspettato un disinganno simile! » Eccovi il ragionamento generale.

Certo lo zucchero e il caffè non sono il pane; ma lo zucchero e il caffè sono d'un uso generale; anche le classi meno agiate se ne servono largamente.

Il petrolio è la luce del povero; quindi aumentare questi articoli della tariffa doganale, è accrescere le angustie già grandissime di tutti i contribuenti.

La guerra indegna che il *Bersagliere* fa allo Zanardelli non ha altro scopo che quello di forzare esso ministro a ritirarsi.

E pare che questo mezzo abbia probabilità di riuscire, poichè oggi sono stato assicurato che lo Zanardelli sia lì lì per dimettersi. So che alcuni de' suoi amici più intimi l'hanno scongiurato a non cedere a queste pressioni, a non muoversi dal suo posto, se ha caro il proprio onore e quello del partito. Resta a vedersi se, nervoso com'è lo Zanardelli, non finisca per abbandonare il Ministero, a dispetto de' suoi stessi amici.

Che cosa pensi il Depretis di tutta questo non saprei dirvelo; egli è certo che da una parte vede la guerra fierissima che si fa da taluno dei suoi allo Zanardelli, e lascia fare; e dall'altra parte non è uomo così poco avveduto da non intendere che l'uscita dello Zanardelli dal Gabinetto, alienerebbe dal Ministero una frazione considerevole della maggioranza.

Stassera è aspettato a Roma il generale Menabrea.

È inutile dirvi che le notizie di Costantinopoli sono la preoccupazione generale. Non si crede così vicina la guerra, come si potrebbe argomentare dagli ultimi telegrammi, ma le speranze nella pace sono grandemente indebolite.

Da più giorni lo stato del Papa è aggravato; in generale si crede che i suoi

---

(48)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

VI.

Il patto di Gray's Inn.

(Continuazione).

Sheldon non poteva imbattersi in uno strumento più docile e nel tempo stesso più esigente. Valentino era sempre pronto a far qualunque cosa pel patrigno di Carlotta, dopo che le sue relazioni con questo signore gli consentivano di passar tanta parte della vita presso di lei.

Ma, ad onta di questa ottima disposizione di animo, Haukehurst non era meno degli altri uomini soggetto alle medesime leggi. Avea bisogno di danaro; gli abiti che portava indosso s'erano consumati e gliene bisognava dei nuovi per presentarsi innanzi alla donna amata. Gli era stato concesso varie volte il privilegio di accompagnare a teatro la signora Sheldon e le due giovanette; ma questo privilegio gli era costato qualche scellino. Avea anche bisogno di danaro per comprar della musica nuova, servendogli ciò di pretesto per presentarsi a La Pelouse. Avea bisogno di danaro per una cosa e per l'altra, per mille nonnulla forse anche superfini, ma il bisogno non era per questo meno imperioso: un innamorato senza danaro è un povero essere senza forza, un cavaliere errante senza armatura, un menestrello senza liuto.

In questa imbarazzante posizione Haukehurst ebbe ricorso a quel metodo semplicissimo che la civiltà ha creato per sopperire alle strettezze pecuniarie. Avea varie volte incontrato Giorgio a La Pelouse, ed era anche entrato con lui in una certa intimità. Sapeva ora che questo Sheldon era appunto lo Sheldon di Gray's Inn, alleato ed agente di certi capitalisti. Si recò dunque un bel giorno a far visita a Giorgio e, dopo averlo pregato di non farne motto al capitano, gli espose il caso suo. Non gli bisognavano che sole trenta sterline, per le quali era disposto a sottoscrivere una cambiale a due mesi data con l'interesse del venticinque per cento.

L'avvocato si mostrò in principio molto esitante, ma Valentino se l'aspettava, ed anzi s'era preparato ad un rifiuto. Sicchè una grata sorpresa fu la sua quando Giorgio gli disse che « vedrebbe di aggiustar « la cosa, purchè gli sottoscrivesse un'obbligazione per quaranta sterline. » Poi, come per provare la larghezza che si userebbe verso di Haukehurst, il cortese avvocato soggiunse che invece di due mesi gli sarebbero accordati tre mesi di dilazione pel rimborso.

Valentino non si fermò a considerare che con questa amichevole combinazione egli verrebbe a pagare più del trenta per cento. Sapeva di non avere altro mezzo per procurarsi del danaro; chiuse gli occhi sulla parte onerosa del contratto e fece le sue grazie a Sheldon.

— Ora che abbiamo sistemata questa faccenduola, — disse Giorgio, — avrei caro di discorrere un poco con voi, beninteso però che la nostra conversazione resti scrupolosamente tra di noi.

— Naturalmente.

— Credo che abbiate menato una vita piuttosto oziosa in questi ultimi mesi, ed io, mio caro signor Haukehurst, fo troppa stima della vostra capacità per pensare che ciò possa convenirvi.

— Infatti, — rispose Valentino con noncuranza, — ho un po' buttato via il mio tempo. Il mio principale s'ha fatto una specie di posizione come agente di vostro fratello; ma io non sono Orazio Paget, ed è perciò che il brougham e i guanti non son fatti per me.

— Non c'è bisogno di essere agente di affari per guadagnare del danaro; ce n'è tanti altri dei modi, — ripigliò l'avvocato con ambiguità; — ma io sospetto che un lavoro che non desse subito il suo profitto non vi andrebbe a sangue. Non vi piacerebbe, per esempio, di speculare sulla probabilità di un affare, per quanto possano essere buoni i risultamenti che se ne sperano?

— Ma... secondo! bisognerebbe sapere prima di tutto di che si tratta. Voi sapete benissimo che gli affari dai quali si spera molto vengono meno sul punto di riuscire. Non sono capitalista e per conseguenza non posso diventare una speculatore. Per qualche tempo ho potuto vivere giorno per giorno con qualche articoletto che ho dato ad un giornale di caccie e con altri affari di poco rilievo procuratimi da vostro fratello. Ho avuto occasione di rendergli qualche servigio, ed egli m'ha promesso di farmi ottenere un posto in uno studio per la corrispondenza estera o qualche cosa di simile.

— Poh! — esclamò Giorgio, — questo vuol dire ottanta sterline all'anno e quattordici ore di lavoro al giorno, delle lettere, delle risposte a tutti i momenti: un mestieraccio da cani! Non credo che la cosa vi convenga, signor Haukehurst. Non ci siete fatto e dovreste mirar più alto. Che vi parrebbe di un affare che riuscendo vi facesse incassare due o trecento sterline?

— Sarei dispostissimo a considerarlo come una di quelle belle di sapone color d'arcobaleno che si rompono al menomo soffio. Nondimeno, mio caro Sheldon, se avete realmente da offrir qualche impiego a un giovanotto che non è una bestia e che non ha pregiudizi, fareste meglio di spiegarvi chiaramente.

— Son pronto a farlo, ma non è mica un affare che si possa discutere in cinque minuti. Si tratta di una cosa seria che richiede un lungo esame. Io so che voi siete uomo di mondo e non mancate di abilità; ma pel momento non ci vuole che della pazienza. La lepre è un bellissimo animale nel suo genere; ma l'uomo che vuol giungere alla fortuna per le vie traverse, deve un po' imitare la testuggine. Io ho lavorato, ho aspettato, ho speculato sopra ogni sorta di cose in questi ultimi anni, e credo finalmente di averne trovato una buona. Però c'è ancora molto da fare prima che l'opera sia compiuta, e sento che un aiuto mi è necessario.

— Di che affare si tratta?

— Si tratta di cercare l'erede legittimo di un uomo che è morto intestato nel corso di questi ultimi dieci anni.

I due uomini si guardarono un momento, e Valentino sorrise in modo significativo.

(Continua)

giorni siano contati. I suoi famigliari temono di perderlo senza quasi accorgersene.

La morte del Papa sarebbe una difficoltà interna; un'altra difficoltà più grave lo scoppio della guerra tra la Russia e la Turchia; e abbiamo un Ministero debolissimo...

Ho visto che la lettera dello Zanardelli al Comitato della ferrovia d'Aosta è parsa ambigua ed ha contrariato un poco. Per verità essa com'era concepita apriva un po' l'adito a qualche interpretazione meno favorevole. Ma ho voluto andare alla fonte ed ho saputo che il Ministro dei lavori pubblici è fermamente risoluto di portare la ferrovia Ivrea-Aosta nel primo gruppo delle proposte da farsi alla Camera. Del resto la lettera è stata scritta pienamente d'accordo con tutti i ministri, e massime col Depretis. È quindi desiderabile che di ciò si persuadano i promotori della linea d'Aosta, affinchè per un equivoco deplorevole non s'inducano ad un'agitazione, che potrebbe nuocere piuttosto che giovare alla loro causa. H.

La stampa e l'on. Nicotera.

Tutti ricorderanno come alla notizia dei primi moti internazionalisti siasi fatta in Parlamento dall'on. Paternostro un'interrogazione al Ministro dell'interno su questa faccenda.

Il Ministro dell'interno nella sua risposta, che non occorre ripetere, da uomo di spirito volle attenuare il significato di quella insurrezione; e fin qui passi.

Ma quello che non potè più passare si è che egli, avvertendo di non prestar fede alle notizie di certi giornali, e, come è suo costume, abbandonandosi alla foga del discorrere, riuscì a fare una severa requisitoria della stampa, la quale là, alla Camera, non aveva modo di rispondere.

Questo incidente, al dire di alcuni corrispondenti, è riuscito spiacevolissimo alla stampa, da parte della quale non sarebbe peranco esaurito. Secondo le ultime notizie parlasi infatti nella tribuna dei giornalisti di formare una lega, la *lega del silenzio*, che si obblighi al silenzio quante volte trattasi di Nicotera.

I pubblicisti indipendenti non lo nominerebbero più, sinchè è ministro; parlerebbero impersonalmente d'ogni suo atto, riflettente il Governo; ed una volta uscito dal Gabinetto, sopprimerebbero anche il resoconto de' suoi discorsi da deputato.

Così vorrebbesi rispondere alle offese ed alle calunnie ripetutamente lanciate dal Nicotera contro la stampa in piena Camera, ov'essa appunto non ha modo di difendersi.

Ma c'è bisogno di tutto questo?

Per parte nostra, le misure annunciate sopra, con l'on. Nicotera ci paiono proprio inutili! Lo lascino parlare; tant'è, tutti sanno qual conto sia da farsi de' suoi discorsi: e del resto fu già detto giustamente che il peggior nemico del ministro Nicotera è il Nicotera stesso oratore.

Museo industriale di Torino.

Fu approvato con R. decreto il nuovo regolamento pel Museo industriale di Torino.

Titolari dei nuovi Comandi militari.

Entro il mese d'aprile avrà luogo l'insediamento dei rispettivi titolari ai nuovi Comandi militari.

L'ex-ministro della guerra, on. Ricotti Magnani, prenderà il comando del nuovo corpo d'esercito stabilito a Piacenza. Il generale di divisione marchese Incisa sarà posto alla sua immediata dipendenza.

La proposta di tale destinazione fu fatta personalmente dall'on. ministro della guerra generale Mezzacapo.

Istituto topografico militare e Scuola di guerra.

La campagna geodetica e topografica del personale dell'Istituto topografico militare comincierà quanto prima e avrà luogo in Sicilia e Piemonte.

La campagna logistica degli ufficiali del terzo anno della Scuola di guerra avrà luogo nella Venezia, e sarà diretta dal colonnello Ricci.

Tiro ridotto.

Il Ministero della guerra ha deciso di porre in esperimento, presso dieci reggimenti di fanteria, un nuovo sistema di *tiro ridotto*.

Il tiro ridotto è una istruzione preparatoria al tiro al bersaglio per quei soldati che o non hanno ancora sparato contro bersagli, o sono tiratori scadenti; potrà esso anche servire di utile passatempo, potendosi istituire tiri di gara con norme e premi da stabilirsi volta per volta dai singoli comandanti di corpo.

Le esercitazioni di tiro *ridotto* possono farsi nei corridoi, sotto tettoie, porticati, ecc., e si eseguiscono da ogni soldato colla propria arma caricata con cartuccia speciale.

Se questo sistema darà buoni risultati in questo esperimento su scala abbastanza vasta come li ha dati nei primi e più ristretti esperimenti, potrà quindi esser adottato per tutta la fanteria. Esso produrrà essenzialmente un triplice vantaggio: anzitutto servirà di utile complemento alla scuola di puntamento, preparando le reclute al tiro ed esercitando i tiratori scadenti, poi di perfezionare gli abili tiratori mediante tiri di gara, potendosi questi facilmente istituire nelle caserme stesse, ed infine quello di realizzare qualche economia nella spesa che importa annualmente il tiro al bersaglio, giacchè con questo sistema verrebbero a sopprimersi il tiro preparatorio e la seconda parte del tiro ordinario. (*Italia militare*).

Esercitazioni militari estive.

È in notizia dell'*Italia militare* che il Ministero della guerra ha emanate le disposizioni generali preventive per l'attuazione delle esercitazioni estive destinate a dar completamento all'addestramento tattico delle truppe. Giusta tali disposizioni verranno attuati, a somiglianza dei due scorsi anni, campi d'istruzione di fanteria, in massima di brigata e col concorso di proporzionati riparti di cavalleria e d'artiglieria, dappertutto dove le condizioni del servizio lo consentiranno e per quei corpi che non hanno opportunità di dare tutto lo svolgimento voluto alle esercitazioni di combattimento nelle vicinanze delle rispettive guarnigioni. L'epoca stabilita per tali campi è dal 1° luglio al 25 agosto, e ciascuno avrà in massima la durata di circa quattro settimane.

Saranno inoltre formati quattro campi di brigata di cavalleria, uno cioè per ognuno dei comandi generali di Torino, Verona, Firenze e Napoli, della durata di circa quindici giorni.

Fra gli ultimi d'agosto e la prima quindicina di settembre avranno finalmente luogo grandi manovre di corpo d'armata e di cavalleria. Per le prime saranno costituiti, analogamente a quanto si praticò nei due anni precedenti, tre corpi d'armata di manovra, alla formazione di ciascuno dei quali concorreranno truppe dipendenti da due Comandi generali contigui, cioè Torino-Milano, Firenze-Verona e Roma-Napoli.

Avranno il comando dei tre corpi d'armata i tenenti generali Cadorna, Casanova e Cosenz. Le grandi manovre di cavalleria avranno luogo nel Comando generale di Milano sotto la direzione del tenente generale Petitti, e vi prenderanno parte i 5 reggimenti stanziati in quel Comando generale con qualche batteria ed eventualmente qualche frazione di fanteria.

Le trattative ferroviarie.

Il *Pungolo* di Milano, basandosi sopra informazioni che dice *autorevoli*, annunzia che il presidente del Consiglio, in tale qualità e come Ministro delle finanze, avocò a sè le trattative ferroviarie di ogni natura, cosa del resto che è sempre accaduta anche nei precedenti Ministeri, nei quali le trattative di questo genere furono condotte dal Ministro delle finanze.

Naturalmente questi si porrà d'accordo col Ministro dei lavori pubblici.

Stando alle stesse informazioni, le trattative avrebbero fatto in questi giorni un notevole progresso. Si teme però che le complicazioni politiche possano rallentarle.

Il gruppo finanziario italiano, che è rappresentato dalla Banca generale di Roma, sarebbe, a quanto ci riferiscono, sulla via di accordarsi col gruppo straniero, che è rappresentato dal sig. Amilhau.

Questi due gruppi riuniti sarebbero rappresentati nelle trattative da uno dei nomi più cospicui di quell'alta aristocrazia romana che sinora si tenne estranea ad ogni rapporto col Governo italiano.

La galleria del *Fréjus*.

Leggesi nel giornale dei *Lavori pubblici*:

« Alcuni giornali francesi ed inglesi avevano, negli scorsi giorni, riferita la voce, che il passaggio della grande galleria del *Fréjus* fosse intercettato a causa di una frana che dicevano essere avvenuta verso la metà del *tunnel*, e si giunse fino a dire che un treno era stato investito dai rottami della frana.

« Queste voci vennero tosto smentite da diversi giornali italiani. Però, da informazioni assunte, abbiamo potuto rilevare come qualche cosa di vero vi sia, poichè alcune frane si sono verificate presso la galleria del Repiat, precisamente presso quella via deviazione che da due anni non è più praticabile e che è posta nel versante francese del *Fréjus*, producendo un cedimento nei grandi muri di sostegno, costruiti con pietrami a secco.

« Tali cedimenti non sono per ora di natura da cagionare interruzione al servizio, che vien fatto con tutta la desiderabile cautela, ed anzi a questo proposito ci viene riferito come per maggior precauzione si vogliano allontanare alquanto i binari da quella deviazione. »

Diritti di cancelleria per esazione di tasse.

Il Ministro delle finanze, d'accordo con quello di grazia e giustizia, ha determinato che nessun diritto di cancelleria è dovuto per i decreti od i visti dei pretori sopra le ingiunzioni per esazione di tasse, non essendo tali atti giudiziarii compresi nella tariffa generale per gli atti in materia civile.

Servizio di polizia alla stazione internazionale di Chiasso.

Quanto prima avrà luogo un convegno fra i rappresentanti del nostro Governo e del Consiglio del Cantone Ticino per stabilire le basi di una convenzione destinata a regolare in modo provvisorio il servizio di polizia alla stazione internazionale di Chiasso.

Il cardinale Ledochowski.

Leggiamo nei giornali di Posen dell'8:

« Venne spiccato il seguente mandato di cattura contro il conte Ledochowski dal tribunale provinciale di Posen:

« Il cardinale conte Miecislao Ledochowski, condannato legalmente a 2 anni e mesi di carcere e 200 marchi di multa pel delitto, preveduto dal § 81 della legge del 12 maggio 1873, di lesa maestà e opposizione ai poteri dello Stato, deve arrestarsi e consegnarsi alle prossime autorità giudiziarie per espiare la pena, dandone notizia al tribunale. »

Asse Ecclesiastico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di marzo del 1877 si fecero 268 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 1,002,054 16, furono aggiudicati per lire 1,129,955 86.

Nei mesi precedenti del 1877 si fecero 727 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 1,599,680 67, furono aggiudicati per lire 2,164,843 89.

Sommando queste cifre con quelle che rappresentano i beni venduti nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, si ha un totale di 120,590 lotti, il cui prezzo d'asta è stato complessivamente di lire 403,960,945 24 ed il cui prezzo d'aggiudicazione fu di lire 519,492,981 96.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 13. — Il *Pester Lloyd* dice che le Potenze, intente a localizzare la guerra, cercheranno d'intendersi affine di impedirne l'estensione in causa delle tensioni anglo-russe.

Telegrafasi da Czernovitz correre voce che i Russi abbiano effettuato il parziale passaggio dei confini rumeni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13 aprile.

Sono accordati altri nuovi congedi oltre ai cento già accordati.

Il numero dei presenti essendo scarsissimo, si procede all'appello nominale, ed alle ore 2 3/4 risultando mancare al numero legale trenta o più deputati, il Presidente scioglie la seduta.

Per le famiglie delle vittime e pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, o anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente	L. 2107 10
R. Liceo Gioberti, 1ª sezione della 1ª classe	» 51 —
Sig. Rissone Antonio	» 2 —
Cav. Augusto Caffarel	» 10 —
Cesare Rossi, direttore della Compagnia drammatica della Città di Torino (*)	» 50 —
Signora C. T. B.	» 2 —
Sig. Rebaudengo	» 10 —
Sig. Tosio	» 5 —
Personale della ditta fratelli Tosio	» 5 50
Totale	L. 2142 60

(*) Il sig. Cesare Rossi accompagnava la offerta colla seguente lettera:

Firenze, 9 aprile 1877.

Preg.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*

Torino.

Ieri a sera soltanto venni a sapere la disgrazia accaduta, credo il giorno 5, a quei poveri operai nell'attraversare il Po. So che Ella si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime e per coloro che salvarono i trenta operai dei quali non si ha a lamentare la perdita.

Permetta, signor Direttore, che anch'io possa concorrere a rendere più lieve, se è possibile, tanta disgrazia col mio obolo.

La prego di accettare queste cinquanta lire che le accludo, assicurandola del vivo interesse che mi desta sempre la simpatica Torino, e non posso a meno di non prender parte anche a' suoi dolori.

Mi creda con distinta stima

Suo devot.mo
Cesare Rossi.

Distribuzione delle oblazioni raccolte.

Questa prima somma di L. 2142 60 sarà da noi oggi stesso rimessa al sindaco, conte Rignon, per provvedere alla sua distribuzione.

In cosa tanto delicata e nella quale è interessata tutta la benefica cittadinanza torinese non abbiamo creduto sostituir noi stessi e la podestà nostra autorità a quella del Capo del Municipio molto più naturale e addattata dal suo istituto stesso e dal suo ufficio.

Si tratta ad un tempo e degli interessi materiali di coloro a cui sono offerte le oblazioni e degli interessi morali di quegli altri generosi che le oblazioni han fatte. Un privato, e in questo caso la direzione di un giornale non conta guari più di un privato, dubitiamo che esso possa avere quei mezzi di conoscere i bisogni dei primi, nè, diciamolo senza ambagi, presentare agli occhi del pubblico quelle garanzie di imparzialità che i secondi han diritto a pretendere.

Lasciamone dunque al Sindaco la responsabilità; egli si serva dell'Ufficio di beneficenza, o, se crede, nomini speciale Commissione: noi ad ogni modo con ciò crederemo di aver fatto il dover nostro, nè, richiesti, rifiuteremo il povero nostro avviso.

La Società delle scuole tecniche di San Carlo, appena chiuso l'anno scolastico, secondo il suo statuto sociale, procede alla premiazione dei meritevoli fra gli allievi delle sue scuole serali.

La festa avrà luogo domenica 15 aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel teatro Vittorio Emanuele.

Il discorso d'occasione è affidato all'on. senatore Sietto-Pintor il cui nome illustre suona patriotismo e progresso.

La festa sarà rallegrata dalla musica della legione Allievi Carabinieri, gentilmente concessa dall'egregio colonnello.

Subito dopo la premiazione avrà luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori degli allievi, nel locale della Società promotrice dell'industria nazionale, in piazza Castello, cortesemente accordato dalla benemerita Presidenza.

L'esposizione resterà aperta al pubblico durante l'intiera settimana, e si chiuderà la sera di domenica 22 aprile.

La cittadinanza torinese visitando l'esposizione ed esaminando i lavori esposti, potrà recar giudizio diretto sulle scuole serali operaie che in quest'anno contarono 353 allievi inscritti, moltissimi dei quali fecero buona prova, e parecchi di essi riuscirono bene in diverse classi, alternando opportunamente le ore, ed attendendo con assidua diligenza alle lezioni di diversi professori.

Chi voglia riflettere alla qualità degli allievi, che appartengono alle officine dove lavorano durante il giorno, e dedicano poi allo studio la sera, rubando, per dir così, il tempo al riposo, non può a meno di ammettere che, avuto riguardo a tutte le circostanze, i risultati ottenuti sono superiori a quanto si sarebbe potuto pretendere.

Fabbricazione in Torino. — Ieri è stato venduto l'ultimo lotto dell'antica Piazza d'Armi per terreno fabbricabile, di modo che avremo fra non molto tutta quella vasta area elegantemente, amenamente fabbricata, secondo quello che avevamo previsto, e che fummo noi dei primi a proporre.

E qui ci si permetta un piccolo sfogo di soddisfatto amor proprio. Quando noi mettemmo innanzi i primi il disegno di fabbricare nella Piazza d'Armi e di farne un rione alquanto diverso degli altri di Torino con villini e giardini, molti, anzi può dirsi quasi tutti i nostri colleghi in giornalismo oppugnarono tale idea, la dissero poco pratica e conchiusero che non avrebbe avuto buon esito.

L'annunzio che abbiamo dato qui sopra dichiara luminosamente chi avesse ragione.

Anche in Piazza Solferino fu venduto l'ultimo tratto di terreno che rimaneva ancora da fabbricarsi, così che l'anno venturo vedremo anche questa nuova Piazza così originale, bella e compiuta.

Congresso delle Banche popolari. — Il 29 corrente avrà luogo a Milano il primo convegno delle Banche mutue popolari.

In questo convegno saranno discussi alcuni quesiti di capitale importanza.

È inscritto all'ordine del giorno l'esame della parte del progetto di legge sulle Società commerciali, che riguarda le Banche mutue popolari.

Il secondo tema a dibattersi, sarà quello della disciplina giuridica e finanziaria dello *chèque*.

Gli altri temi sono: pareggiamento delle Banche popolari alle Casse di risparmio nel bollo e nella liquidazione della ricchezza mobile. Gl'iniziatori, invitati dall'on. Luzzati, si costituirono in Comitato promotore.

Liste elettorali politiche. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente importante parere, che è stato adottato:

« L'elettore che trasferisce il domicilio civile in altro Comune, ha diritto, se il suo domicilio politico non è separato dal domicilio civile, ad essere iscritto nelle liste elettorali del Comune stesso, provando il trasferimento del domicilio civile nei modi consentiti dal Codice civile.

« La separazione del domicilio politico dal domicilio reale e la riunione loro non può risultare che dalla doppia dichiarazione tassativamente prescritta dalla legge elettorale 17 dicembre 1860.

« Gl'impiegati non possono essere iscritti nelle liste elettorali del Comune dove sono chiamati ad esercitare le loro funzioni se non previa la doppia dichiarazione pur tassativamente prescritta dagli articoli 16, 17 e 18 della legge elettorale. »

(*Rivista amministrativa* 1877, pag. 170).

Accidenti ferroviarii. — Dalla Direzione generale dell'Esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia fu compilata la Statistica degli accidenti occorsi su quella rete durante l'anno 1876. La Statistica è divisa mese per mese, e presenta una serie di cifre interessanti, che noi riassumiamo come segue:

Sopra 17,807,876 viaggiatori trasportati si ebbero:

1 ucciso e 21 feriti: cioè dei primi, 0,00005 per ogni mille, e 0,05 per ogni milione; e dei secondi, 0,00117 per mille, e 1,17 per milione.

Sopra 24,512 agenti ferroviarii in servizio attivo si ebbero:

38 morti e 225 feriti: cioè dei primi, 1,550 per ogni mille; e dei secondi, 9,586 per ogni mille.

Sopra 16,845,237 chilometri percorsi dai treni si ebbero: 2 scontri fra due treni in marcia e 2 fra un treno ed una locomotiva sciolta, cioè 0,00012 per ogni mille; 39 urti di treni in marcia, cioè 0,00234 per ogni mille; e 101 sviamenti di treni in marcia, cioè 0,00605 per ogni mille.

E sopra 30,522,737 scambii manovrati si ebbero 128 falsi scambi, cioè 0,00419 per ogni mille.

Inoltre si ebbero 68 spezzamenti di treni; rottura di 19 assi e di 149 guide in opera; 1162 guasti alle locomotive in servizio dei treni; 22 incendii nelle stazioni, e 47 nei treni in corsa; e finalmente 77 attentati contro la sicurezza, di cui 65 con sassi lanciati contro i treni, e 12 attentati diversi.

Navigazione. — Volete sapere a quanto ascese il movimento delle linee di navigazione della Società Rubattino nel Mediterraneo e nelle Indie durante l'anno 1876?

Nei porti italiani, l'importazione e l'esportazione ha dato queste cifre: colli 418,286, chilogrammi 58,886,704, valore commerciale della merce L. 70,025,100, capi di bestiame 1681, valore del numerario L. 2,006,619.

Le linee del Mediterraneo portarono 76,309 passeggieri; cioè 5601 di 1ª classe; 8668 di 2ª; 62,020 di 3ª. Circa la qualità si distinguono in 58,033 civili; 16,276 per conto del Governo.

Il movimento dei passeggieri sulla linea di Alessandria d'Egitto si riepiloga nelle cifre di 1424 in ritorno, 1297 in andata e quindi in totale 2721.

Sulla linea delle Indie il numero dei passeggieri fu in andata di 449, in ritorno di 793, quindi in totale 1242.

Un pianista in-16°. — Ha poco più di otto anni; è una bella e cara bambina che suona con precisione, con colorito e con espressione, cose non comuni molte volte degli adulti che *posano* come artisti fatti. Chiamasi *Gemma Luciani*, è pisana, e va dilettrice di quanto sa a suo padre.

Ecco un brano di quanto ci scrive, riguardo a lei, il nostro appendicista musicale:

« Confesso che, involontariamente, accolsi con qualche incredulità quanto mi avvenne di leggere intorno a lei in giornali di altre cospicue città della nostra penisola; e che, sa quanto di lei mi veniva detto da persone in cui ho pure piena fiducia, mi aspettava di dover fare poi qualche deduzione. Ma udendola oggi alla Società del Quartetto (dove suonò la *Giga* di Bach e la *Fantasie-Impromptu* di Chopin), mi convinsi che nulla di esagerato vi era negli elogi tributati a questa fanciullina che veramente ha dello straordinario, e mi persuasi che farei senza dubbio cosa grata ai dilettanti lettori della *Gazzetta Piemontese* invitandoli a non mancare al concerto che speriamo non darà prossimamente nella nostra città. — Nessuno che l'oda potrà trattenersi dall'applaudirla di cuore e dal ricordarla poi con ammirazione. »

Teatri. — Balbo. — Questa sera prima rappresentazione della *Jone*, del compianto ed illustre Petrella.

La interpreteranno le signore Aimo e Orlandi, quest'ultima nuova scritturata, ed i signori Seidemann, Fucili e Fattorini, tenore anche nuovo per quelle scene.

Auguro un successone.

È arrivata la Compagnia per le opere buffe, alla testa della quale si trova quel valente artista che si chiama Valentino Fioravanti.

Abbiamo pure in Torino l'illustre maestro Cagnoni, il quale è venuto per assistere alle prove della sua *Claudia*, opera che si rappresenterà dopo *Il birraio di Preston*.

— Carignano. — Domani sera la Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai darà a questo teatro, gratuitamente concesso dal Municipio, una straordinaria rappresentazione a totale benefizio delle famiglie dei sommersi nel Po.

Si reciterà la nota produzione: *La giustizia di Dio*.

— *Il prestidigitatore Velle* darà stasera l'annunciata accademia al teatro Carignano col concorso del prof. Faber, americano, il quale presenterà per la prima volta la sua meravigliosa macchina parlante.

Il Velle svolgerà un programma dei più attraenti.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *L'Ebrea*, opera-ballo in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Jone*, opera in 4 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Carignano, ore 8: Accademia di prestidigitazione data dal prof. Velle col concorso del prof. Faber.

Gerbino, ore 8 1/4: *Shakespeare*, dramma in 5 atti.

Rossini, ore 8: *La festa su montagna*, vaudeville in 3 atti; *I matti a son nen tuti a l'ospedal*, commedia in 1 atto.

Scribe, ore 8: *Un pover parroco*, commedia in 3 atti; *L'merlo d' Lusiin*, id. in 1 atto.

San Martiniano, ore 8: *La corda al collo*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche è fatta recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 3 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Nuove partite da inscriversi nel libro d'oro della beneficenza.

Il signor Raffaele Faraggiana, nipote ed erede del fu cavaliere Giuseppe Faraggiana, che in vita fu largo di lire 30,000 all'Asilo infantile di Albissola Marina, mandò in dono a quest'Opera 10,000 lire, notificando che ciò faceva per adempiere la volontà dell'estinto zio.

— Un numeroso stuolo di allieve ed allievi dei due Orfanotrofi di Milano accompagnava ieri l'altro all'ultima dimora la salma del benemerito industriale signor Simone Binda. Questa pietosa pratica era una dimostrazione di riconoscenza di quei due istituti, entrambi beneficati dal defunto, il primo col legato cospicuo di L. 50,000, l'altro colla generosa e savia istituzione di venti premii annui da L. 50 caduno, da distribuirsi agli orfani più distinti, ai quali prodigava già da lunghi anni cure e sacrifici, ammaestrandoli nell'arte sua con paterno affetto quale assuntore di altra delle officine interne dell'Istituto.

Cronaca nera. — *Incendio a* Castenedolo (Mantova). — Per cause puramente accidentali ieri l'altro scoppiò il fuoco nella vasta tenuta del barone Franchetti a Castenedolo sul Mantovano.

Fortunatamente l'incendio potè essere circoscritto e non bruciarono che i fienili e le stalle, mentre le persone ed il bestiame furono tutti

salvi. I danni, a quanto dicesi, passeranno la somma di L. 100,000.

*** **A Torino.**

Un cagnaccio vagante sul pianzale della barriera Milano, si avventò ieri contro un ragazzo dodicenne e lo addentò al petto. Per fortuna i panni impedirono che la morsicatura riescisse profonda ed essa si ridusse a lieve escoriazione, prodotta forse dall'urto più che dai denti della bestiaccia. In ogni modo, e per misura di precauzione, la ferita fu cauterizzata alla farmacia Civica.

*** *Disgrazia.* — Verso le ore 8 3/4 di questa mane, un carrettiere del sig. Debernochi conduceva un carro tirato da un cavallo stando seduto sopra la sbarra destra del carro; egli percorreva il corso S. Maurizio, quando giunto nanti il N. 21, cadde a terra e le ruote gli passarono sul capo. Fu portato subito alla farmacia più vicina, ma spirò prima che vi fosse giunto.

*** *Arrestati:* 16, fra cui 8 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 aprile.

Collini Angela nata Monetti, d'anni 50, di Fradieves — Banchiero Carolina, id. 7, di Torino — Ribotti Giuseppe, id. 39, di Casal Monferrato, calzolaio — Rubino Teresa nata Volter, id. 82, di Torino — Maccario Michele, id. 19, di Castellalfero, mugnaio — Trivero Maria nata Bosco, id. 57, di San Mauro Torinese — Rossella Pietro, id. 22, di Soriasco, soldato di cavalleria — Scarano Vincenzo, id. 22, di Aversa, soldato di cavalleria — Bruno Teresa, id. 24, di Ronco Scrivia — Golzio Gabriele, id. 9, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate il giorno 12 aprile.
Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

12-13 aprile.

Legge comunale e provinciale. — L'on. Marazio presenterà la relazione intorno a questo progetto di legge verso il 25 del mese; la discussione per conseguenza ne potrà incominciare ai primi del mese venturo.

— *Trattati di commercio.* — Si assicura che il trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Italia sarà prorogato a tutto quest'anno.

— *Partenza del Depretis.* — Il Presidente del Consiglio è partito per Stradella, ove rimarrà alcuni giorni.

— *Movimento nella Magistratura.* — Ieri (12) nel Consiglio dei ministri vennero approvati i decreti che stabiliscono il movimento dell'alto personale giudiziario, ed aumentano il numero di quello addetto ad alcune Corti d'Appello e di Cassazione.

— *L'Italia nella quistione orientale.* — Telegrafano all'*Unità Cattolica:*

« In seguito a concerti presi con altre Potenze, l'Italia ha proposto la propria mediazione fra la Russia e la Turchia; al Ministero degli esteri si crede di poter ottenere un risultato favorevole. »

— *Il generale Menabrea.* — Venne a Roma l'ambasciatore italiano in Londra, chiamato, a quanto dicesi, dal Governo per averne spiegazioni sull'attuale complicazione delle cose d'Oriente.

Egli deve già avere assistito ad un Consiglio di ministri.

Scandalo penoso.

Ieri la Camera non fu in numero.

E i momenti sono gravissimi.

All'interno le condizioni richiedono che il sindacato, la sorveglianza dei rappresentanti della nazione sieno più vigilanti che mai verso il Governo.

All'estero le complicazioni minacciose esigono che il Governo abbia intorno a sè i deputati del paese.

E i nostri eletti mancano!

Che concetto si fanno essi del dover loro? Per quali ragioni ambirono, invocarono i voti degli elettori e l'onore di sedere nel Parlamento?

Come non sentono l'obbligo di dare essi i primi alla nazione l'esempio di compire al proprio debito?

Notizie parlamentari.

Roma, 13 *aprile.*

Gli Uffici della Camera esaminarono ieri il progetto per le modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali.

Quattro Uffici si manifestarono favorevoli a modificazioni radicali della tassa. Il primo e l'ottavo che l'aumento degli introiti sia consacrato alla diminuzione della tassa. Il sesto chiede l'abolizione del contatore, la riduzione di metà della tassa pel granoturco e gli altri cereali inferiori, e una diminuzione per gli altri.

Il settimo propone di sostituire altro cespite alla tassa del macinato. Due Uffici accettano il progetto di legge. Due nominarono una sotto-Commissione per studiarlo. Uno non si è per anco pronunciato.

— Gli Uffici che non si erano l'altro giorno costituiti per mancanza di numero di deputati presenti, completarono ieri i rispettivi seggi.

Il secondo elesse a presidente Macchi, a vice-presidente Di Biasio, ed a segretario Mordi.

Il terzo: La Porta, Del Giudice ed Adamoli.

Il quarto: Abignente, Leardi e Del Zio.

Il quinto: Monzani, Marazio e Di Carpegna.

L'ottavo: Indelli, Zanolini, Di Pisa.

Il nono: Torrigiani, Corte e Ponsiglioni.

I nomi degli assenti saranno pubblicati.

Elettori, prendetene nota e ricordatevene nei giorni delle promesse e dei programmi a delle lusinghe.

Ministro e segretario generale.

Scrivono da Roma alla *Ragione* che un profondo screzio esiste fra il Ministro dell'interno e il suo segretario generale, l'onor. Lacava, tanto che questi sarebbe deciso di dare le sue dimissioni.

Una discrepanza fra questi due signori esisterebbe da un pezzo, ma le cause ultime sarebbero due.

La prima che il Lacava, informato delle preparazioni che si venivano facendo pel moto internazionale, avrebbe scritto alla questura di Napoli di sequestrare le armi raccolte e d'impedire il moto; mentre invece il Nicotera, affrettandosi a contraddire affatto alle disposizioni del suo segretario generale, avrebbe scritto si lasciasse scoppiare la rivolta per reprimerla.

Se così è, non possiamo fare i complimenti al signor Nicotera nè dal lato politico, nè dal lato finanziario, nè dal lato umanitario.

La seconda cagione sarebbe la famosa ferrovia Eboli-Reggio. Questa la vogliono tutti due e il Nicotera e il Lacava, ma quegli vuole che passi per una parte, e questi che passi per un'altra.

Gli internazionalisti di Benevento.

La banda è stata sorpresa alle 4 del mattino del 12, e completamente disfatta. La cattiva burla ha avuto la fine che si meritava.

I primi otto internazionalisti attualmente prigionieri sono: Gagliardi Pietro d'Imola; Ceccarelli Dionisio di Cesena; Flugenio Silvio di Ferrara; Matteucci Florio di Città di Castello; Degli Innocenti Massimo di Firenze; Grossi Gaetano di Livorno; Pierelli Luigi di Sesto Fiorentino e Rubleff Abraham russo.

Degli altri non si conoscono ancora i nomi.

In caso di recrudescenza il generale Desauget, colle truppe di Caserta e Benevento, è incaricato della repressione.

Il drappello che prese la banda era comandato dal capitano dei bersaglieri De Notter.

Gli ultimi sforzi.

A render la situazione meno allarmante, si cerca tuttavia di tener viva qualche incertezza. I fogli inglesi, specialmente, non credono possibile una rottura immediata, e pretendono che la Russia debba esaurire tutte le risorse della conciliazione prima di dichiarare la guerra. Qualora poi si volesse precipitar le cose ad ogni costo ne' consigli di Pietroburgo, le Potenze non mancherebbero di tener conto di un tale errore, di cui la Russia sola dovrebbe sostenere tutta la responsabilità.

I fogli francesi, pur facendo eco a quelli di Londra, non vogliono considerare come affatto perduta ogni speranza nella pace, e dicono che la necessità di ulteriori trattative emerge dal Protocollo stesso, per cui non può ritenersi possibile un urto immediato.

Notevolmente più bellicoso è lo stile de' fogli di Vienna e di Berlino, mentre la stampa officiosa di Berlino si fa a dirittura provocante. Decisamente, la gara delle contraddizioni vuol conservarsi animata fino all'ultimo momento, cioè fino a che il cannone co' suoi rimbombi non copra la voce de' novellieri d'occasione. Niente di più naturale pertanto che da ogni parte si facciano gli ultimi sforzi per impedire un tracollo di cui le conseguenze non si possono prevedere; anche per un infermo ridotto agli estremi finchè c'è fiato c'è vita. Però, per salvarlo, occorrerebbe un miracolo: sarebbe mai ancora capace di sperarlo la diplomazia? Giudicando da' suoi precedenti, crediamo sia lecito dubitarne assai.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13 aprile.

Il *Morning Post* dice: « Tutte le speranze di pace non sono perdute. Una grande Potenza, i cui interessi sono lesi dalla lotta che minaccia, suggerì alle Potenze firmatarie del Protocollo che dovrebbero prendere nota della dichiarazione della Russia e della Turchia che sono pronte a disarmare, e concludere essere assurdo che la pace sia minacciata da un vago punto d'onore. »

Il *Times* ha da Berlino che la risposta della Turchia provocò un nuovo scambio di opinioni delle Potenze, e che attendonsi nuovi negoziati.

Copenaghen, 13 aprile.

Una nota ministeriale espone la condotta del Folkething, che tende a rovesciare l'equilibrio costituzionale. Dice che il Re, come guardiano della Costituzione, ha il dovere di respingere tali tentativi; ed il Ministero agirebbe contro il dovere, se in questo momento desse le sue dimissioni.

Il caso attuale, che la legge finanziaria non potè votarsi in seguito al disaccordo delle Camere, non è previsto dalla Costituzione; quindi rimane il solo mezzo di stabilire una legge finanziaria provvisoria con decreto reale.

Parigi, 13 aprile.

Un articolo del *Débats*, che cercò trovare una contraddizione fra la condotta attuale di Gorciakoff e la sua circolare del 1856, nella quale protestava contro la pressione che le Potenze volevano esercitare sul re di Napoli per le sue persecuzioni contro i liberali, produsse nei circoli diplomatici una dolorosa impressione. Si fa osservare che il *Débats* è il solo nella stampa francese che abbia preso tale attitudine, e trovasi l'articolo assai deplorevole.

Pietroburgo, 13 aprile.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che se l'Europa cristiana non trova i mezzi di tutelare i molti milioni di sudditi della Porta non Musulmani, è venuto il momento per la Russia di ricordarsi delle auguste parole dette a Mosca.

La *Gazzetta della Borsa* deplora che i dadi sieno gettati. Dice che fra breve incomincierà una guerra, le cui conseguenze sono incalcolabili.

Il *Nuovo Tempo* dice che l'ora dell'azione è arrivata. La Turchia ricusa tutto: tanto meglio. L'incertezza estenuava la Russia.

Il *Golos* crede che l'attitudine dei Gabinetti europei farà svanire le speranze segrete dei turcofili inglesi.

Londra, 13 aprile.

Il *Times* ha da Filadelfia che il Governo di Venezuela inviò i passaporti a Russel, ministro americano. Assicurasi che il Governo di Washington considera questa condotta come un atto di guerra, e consegnerà i passaporti al Ministro di Venezuela. Le relazioni fra i due paesi sono critiche.

Vienna, 14 aprile.

La *Corrispondenza Politica* reca un telegramma da Pietroburgo che annunzia la riunione del Gran Consiglio, a cui assisterà l'Ematmano dei cosacchi, chiamatovi telegraficamente. Il Gabinetto imperiale considera la nota turca come un rifiuto completo del Protocollo, e respinge la proposta della Porta d'inviare un delegato speciale a Pietroburgo, senza preventiva accettazione della dichiarazione di Schuvaloff, essendo inutili ulteriori trattative.

Il Montenegro aggiornò la ripresa delle ostilità fino alla decisione russa.

Berlino, 13 aprile.

La *Gazzetta della Croce* riporta la notizia che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli avrebbe ricevuto ieri l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta. La *Gazzetta* soggiunge che finora la voce non è confermata.

Costantinopoli, 13 aprile.

Il Granvisir indirizzò al Principe del Montenegro il seguente telegramma: « L'armistizio fra la Porta ed il Montenegro spirò oggi. Le trattative per condurre al ristabilimento della pace essendo disgraziatamente rimaste senza risultato, credo di dover prevenire Vostra Altezza che la Porta decise che la sospensione delle armi non sarà rinnovata, nè prorogata. »

Kalafat, 13 aprile.

Parecchi Consoli russi in Turchia ricevettero l'ordine di prepararsi a partire.

Bukarest, 13 aprile.

Il Consiglio dei Ministri decise di richiamare le riserve. Discusse sull'attitudine della Rumenia in presenza delle possibili eventualità.

Berlino, 13 aprile.

Il *Reichstag* discusse la lettera di Bismark, relativa al suo congedo.

Haenel, Bülow e Benigsen fecero delle dichiarazioni, dimostrando come il ritiro di Bismark sarebbe stato una grave sventura.

Bülow soggiunse che nessuna modificazione vi sarà riguardo alla controfirma o alla piena responsabilità.

Dopo altre osservazioni di Windhorst e due altri oratori, la discussione venne chiusa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 14, ore 10,45, arr. ore 12,30.

Le trattative per la convenzione delle ferrovie Sarde continuano intorno ai punti secondarii.

— Il nuovo progetto sulla contabilità dello Stato, fissa al primo febbraio l'anno finanziario; il Bilancio preventivo sarebbe presentato in novembre ed il definitivo in aprile.

— Gli Uffici della Camera propendono per la riduzione della tassa sul macinato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Tenuta dei Libri

Il corso accelerato trimestrale della *Tenuta dei libri in partita doppia* comincierà il 1° maggio, alle 6 del matt., nella **Scuola di Commercio di Garnier** — *Anno* XXVII — *Torino, via Roma*, 29.

Compagnia fondiaria italiana.

Comitato di Torino.

Il Comitato è in dovere d'invitare i portatori di azioni, che hanno aderito al suo programma, già reso di pubblica ragione, a fare sollecitamente il deposito delle azioni stesse prima del giorno 20 corrente, presso il notaio Torretta, via dell'Arsenale, N. 6, il cui studio a tale effetto è aperto dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Deve poi in special modo il Comitato stesso ricordare ai signori azionisti di fare il deposito di tutte quante le azioni che essi possedono, perchè lo scopo che il Comitato si propone deve assolutamente trovare un validissimo appoggio nella forza numerica delle azioni depositate, raccomandando loro caldamente di valersi della ricevuta che ritireranno dal notaio Torretta per farsi rappresentare all'Assemblea di Roma pel 3 maggio entrante.

Diversamente operando si potrebbe correre rischio di essere sopraffatti da chi può avere interesse di ridurre in suo potere la più gran parte delle azioni emesse per essere strapotente al momento opportuno.

Di fronte a ciò il Comitato stima superflua ogni maggiore raccomandazione. Chi conosce il suo interesse si affretti ad agire.

Si pregano tutti i giornali a voler riportare il presente avviso.

Torino, 12 aprile 1877.

Per il Comitato
Il presidente: SORMANI G. B.

Circolo degli ufficiali (via Bogino, n. 15). — Si ricorda ai signori soci che la convocazione dell'assemblea, giusta il disposto dell'art. 15 dello statuto sociale, avrà luogo domenica, 15 corrente, all'ora una pomerid., nel locale del Circolo, per deliberare sull'ordine del giorno trasmesso a ciascun socio con circolare in data 1° aprile.

Per la Presidenza
Il segretario del Circolo
EMILIO RIVABENE.

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo martedì 17 corrente aprile alle ore 8 pomeridiane nella sala della Scuola di scherma.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani, domenica, 15 corrente mese:

Piazza d'Armi antica: dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, musica del Presidio.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 5 alle 7 pom., musica Municipale.

Errata-corrige. — Nell'elenco dei matrimoni pubblicato domenica scorsa fu stampato erroneamente il nome della sposa del signor Giovachino Molinatti, capitano nel genio. Invece di Dalmasso Emilia, leggasi DALMAZZO.

— La Banca Azioni lavori pubblici ci fa osservare che le azioni quotate il giorno 12 corrente sono a L. 367 a 360 invece di 367 a 360 come fu inavvedutamente stampato.

Rettifica. — Pregati inseriamo:

Alcuni giorni sono si è annunziata in questo giornale l'apertura di un'Asta di beneficenza a favore degli *Asili infantili, scuole festive e laboratorii per le fanciulle povere* in borgo S. Secondo. Questa locuzione generica potendo far credere che i proventi della detta vendita siano in tutto od in parte destinati a vantaggio della Società delle scuole infantili, che tiene da parecchi anni un Asilo d'infanzia nel borgo S. Secondo (via S. Secondo, n. 24), crediamo opportuno di far osservare che la detta Società non ha parte alcuna nell'annunziata Asta pubblica e che gli Asili a cui si allude sono ancora da aprirsi.

Il Comitato.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 13 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	164 20
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	1	92 35
	Totale	4	277 25
	Tot. nel mese a oggi	79	
Condiz. mista di M. Petronio	Organzino	1	61 72
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	61 72
	Tot. nel mese a oggi	13	

NOVARA, 12 aprile. — **Cereali.** — Mercato ancora ben provvisto di riso e di meliga, e alquanto vivo di affari, con leggero aumento nel riso. Calmo nei frumenti e nella segala.

Ecco i prezzi praticati:

Riso castrato	L. 29 45 a 31 45
Frumento	» 24 70 a 24 90
Segale	» 12 85 a 13 25
Meliga	» 12 25 a 13 65

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

13 aprile. — Eccovi il bollettino:

615	ettol.	Frumento	L. 25 14 a 25 90
68	»	Id. 2ª qualità	» 24 35 a 25 14
14	»	Segale	» 15 — a 15 65
260	»	Avena	» 10 45 a 10 90
37	»	Meliga	» 13 25 a 14 35
	»	Fave	» 16 55 a 17 10

65 Vitelli, L. 15 76 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 13 aprile, ore 3,28 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 76 40 a 76 80.

Id. fine mese 76 50 a 76 65.

Azioni Banca Naz. f.m. 1928 — 1932.

Credito Mobiliare f.m. 638 — 638.

Ferr. Meridionali f.m. 336 — 340

Oro 21 94. — Debolezza.

Borsa di Milano. — 13 aprile.

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	77	25
Prestito Nazionale 1866	87	75
» » stallonato	34	75
Obbl. Ecclesiastiche	96	50
Ferr. Meridionali	565	—
Obbl. Ferr. Meridionali	329	—
» » Sarde A.	228	50
» » » B.	231	—
» » Pontebbane	370	—
Regia Tabacchi	555	50
Beni Demaniali	548	50

Azioni Banca Nazionale	1930	—
» » Lombarda	568	—
» » Generale	440	—
» » di Torino	715	—
Ferr. Meridionali	335	—
Regia Tabacchi	830	—
Banco Sete	—	—
Cotonificio Cantoni	258	—
Lanificio Rossi	976	—
Linificio e canap. naz.	248	—
Pezzi da 20 fr.	21	85

Firenze,	12	13
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 9[illegible]
Londra lettera	27 30	27 35
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1930 —	1925 —
Azioni Ferr. Merid.	346 —	343 50
Obbligaz. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	647 50	638 —
Parigi,	12	13
3 per 0/0 Francese	70 35	69 50
5 per 0/0 Id.	106 25	105 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 —	69 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	218 —

Az. Ferr. Romane	73 —	— —
Obbl. Lombarde	230 —	227 —
Obbl. Romane	— —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 3/8	95 7/8
Vienna,	12	13
Mobiliare	139 50	138 50
Lombarde	76 50	75 50
Banca Anglo-Austr	85 —	85 50
Austriache	221 —	221 —
Banca Nazionale	785 —	783 —
Napoleoni d'oro	10 10	10 14 5
Cambio su Parigi	50 20	50 45
Cambio su Londra	126 30	126 50
Rendita Austriaca	65 50	65 40
Idem in carta	60 50	60 50
Unionbank	45 —	44 25
Argento in banconote	111 —	111 75
Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	359 —	355 —
Lombarde Franchi	126 —	123 50
Mobil. Marchi di Ban.	227 50	223 50
Rendita it. Franchi	71 25	70 25
Londra,	12	13
Consolidato Inglese	95 7/8	95 15/16
Rendita Italiana	69 5/8	69 —
Spagnuolo	11 1/8	11 1/8 —
Turco	10 5/8	10 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 7/8	48 7/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in c. 77 40 — in l. 77 40 40 40 35 35 35 35 32 1/2 30 30 30 76 35 70 70 40 45 40 35 35 30 25 25 25 20 f.c. — 77 40 40 35 75 30 50 f. p. — Prest. 77 40 cent. 50 f.c. — 78 25 cent. 50 — 77 25 cent. 50 — C. d. m. in c. 75 90 65 — in l. 76 75 95 80 80 80 80 80 80 80 70 f.c.

Corso legale 75 80.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in l. 1922 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 707 705.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 253 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 625 50.

Oro da 22 15 a 22 20.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 aprile 1877.

Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi il nostro Consolidato ribassava di 50 cent., ciò che era considerato in questi momenti come un relativo sostegno, ma alla sera sul Boulevard faceva una sdrucciolata di 95 cent., chiudendo a 95 55, che a 110 1/2 farebbe da noi il prezzo di 75 75.

Inutile dire che il tracollo viene dalle notizie politiche. V'è chi asserisce come positiva la dichiarazione di guerra della Russia alla Porta. È però opinione generale alla Borsa che se la guerra si limitasse a queste due potenze, il ribasso dei fondi pubblici si arresterebbe, e forse vi sarebbe qualche ripresa. Il timore è che l'incendio si estenda, ed allora si presenta un'incognita che desta serie inquietudini.

La Rendita fine mese esordisce questa mattina alla nostra Borsa a 76[illegible], ma cadde poi a 76 95, 75 90 e gradatamente fino a 75 80. La chiusura si fece da 75 75 a 75 70. Per cont. si fecero all'incirca gli stessi prezzi. Difficilissimo riesce il dare dei prezzi per i valori. Az. Banca Naz. 1920 a 1925.

Pel Mobiliare 620 al cont., 626 a 628 per fine.

Az. Banca Torino 695 a 700.

Az. Banco Sc. 278 a 282.

Altri valori intrattati.

Cambi in aumento.

Francia 110 45 a 110 90.

Londra 27 50 a 27 60.

Oro 22 15 a 22 20.

GRANDE DEPOSITO nel vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato* FORNO.

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopraccitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e sciolto al quintale L. 2.. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sin ora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torinese contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali possano guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non accluda il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

AVVISO

La signora baronessa Rosa Maineri, già vedova Bassi, domiciliata a Mondovì, fa noto a tutte le persone colle quali essa ha interessi da sistemare, che non ha più bisogno dell'autorizzazione del proprio marito barone Giuseppe Maineri, domiciliato in Torino, perchè in forza di sentenza del Tribunale civile dell'anzidetta città del 16 scorso gennaio, passata in giudicato, essa ottenne la separazione personale dallo stesso suo marito per colpa di questo, e quindi è rivestita del diritto che le accorda l'articolo 185 del Codice civile. 383

Avviso.

Sono in **vendita** diversi **cavalli**, presso le **Reali Scuderie** in **Torino**.

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 356

Incanto volontario

per vendita di casa in Torino (Borgo Dora), al prezzo di L. 12,500: e Cascina fini Volvera e Nole, divisa in 3 lotti, dell'importo in complesso di lire 42,500. Martedì 8 maggio 1877, ore 9 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto, Corso Siccardi, N. 5, in Torino, osservate le condizioni in bando venale pubblicato, ed in perizia del geometra Moretti, visibili in detto studio, nelle consuete ore d'ufficio, insieme agli altri titoli relativi a detti stabili caduti nell'eredità di Luigi Faletti.

317 R. OPERTI, *notaio*.

VILLA 377

presso la **Madonna del Pilone** da affittare.

Rivolgersi in Torino, al portinaio di via S. Tommaso, N. 14.

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Rivarolo-Canavese

Da vendere corpo di cascina nelle migliori posizioni, di buoni terreni, distante quindici minuti dalla stazione ferroviaria, di Ea. 9 circa, giornate 24, in due soli appezzamenti.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. Passarone, piazza dello Statuto, N. 15, Torino. 350

Due Alloggi Nuovi

di dieci vani caduno, con acqua potabile e gaz, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 300

DA VENDERE

PRESSO IVREA

a dieci minuti dalle Scale, casa civile e rustica, frutteto, orto, campi, prati e boschi del compendio di Ea. 8.

Per le condizioni rivolgersi in Torino, via Finanze, N. 15, piano 2°; in Ivrea, al sig. notaio cav. Angelo Vittorio Ripa. 376

Da vendere

IN CAVORETTO

Due case civili al N. 105, con lungo porticato, con tre giardini cintati. Dirigersi dal notaio Antonio Bastone, via Mercanti, 15. 343

Tintura 371

Approvata, senza pregiudicio della salute, composta da un distinto professore chimico italiano, per tingere capelli e barba.

L. **3 40** la scatola contenente due boccette. — Unico deposito presso il sig. Vassallo Emilio, via Bertola, N. 1, Torino.

Da affittare pel 1° giugno

o pel 1° ottobre p. v.

Due appartamenti signorili al piano nobile, rimibili anche in un solo con scalone privato, o suddivisibili, con passaggi indipendenti, formanti complessivamente diciotto vani, di cui diversi spazziosissimi; scuderia, rimessa, stalle ed alloggio del cocchiere, legnaia, cantine, ecc., ed acqua potabile per gli appartamenti.

Via del Carmine, N. 4 — Visibile dalle 2 alle 4 pom. 375

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Martedì 24 aprile 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la diserzione del primo, per la vendita d'un tratto di terreno della soppressa piazza d'Armi di libera fabbricazione, ma vincolato alla costruzione di portici su due lati, costituente un intiero isolato, di metri quadrati 10246 circa (salva misura), fra le coerenze d'una via da denominare a levante, del prolungamento del Corso Principe Amedeo a giorno, del Corso Vinzaglio a ponente, e del prolungamento della via San Quintino a notte.

L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 3 per ciascun metro quadrato di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 352

AVVISO 379

Liquidazione per causa di decesso.

Gli eredi del defunto signor **Giorgio Ferro** *negoziante da specchi, cristalli per facciate e cornici ecc.*, via Roma, N. 18, hanno incaricato il signor **Giovanni Conte**, per la liquidazione con grande ribasso di tutta la merce esistente nel negozio e magazzino.

Negozio con mobiglia da rimettere.

PROVINCIA DI AVELLINO

CITTÀ DI AVELLINO

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **14, 15, 16, 17, e 18** aprile 1877

a N. 938 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno

pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio

e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

in soli **QUARANTA** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Avellino**, con godimento dal **1° Aprile 1877**, vengono emesse a L. **405**, che si riducono a sole L. **386 25** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 14 al 18 aprile 1877		
»	50 —	al riparto		»
»	50 —	»	al 30 »	»
»	50 —	»	al 15 maggio	»
»	50 —	»	al 15 giugno	»
	L. 50 —		al 15 luglio	»
meno:		» 18 75 per interessi anticipati dal 1° aprile al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L.	71 25			
Tot. L.	386 25			

Quelli che saldaranno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 sole . . . . . L. 382 25

ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano l'8 per 100**.

L'interesse decorre dal 1° aprile 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

AVELLINO, con una popolazione di circa **25,000** abitanti, centro e capoluogo di Provincia, è città importante sotto l'aspetto politico ed industriale. — Rinomate sono le sue manifatture di lana e di ferro. — Il suo territorio è dei più fertili.

La situazione finanziaria della città di **AVELLINO** è la migliore che si possa immaginare. — Le entrate si pareggiano colle uscite senza che il Comune abbia fatto uso delle imposte facoltative; i soli prodotti dei centesimi addizionali e del dazio consumo, applicato ai pochi generi, ed in misura minissima, bastano a far fronte alle spese. — Da ciò emerge che la città di **AVELLINO** non solo ha di che far fronte regolarmente agl'interessi del presente prestito, ma potrebbe quando il volesse, facendo uso del diritto di imporre una delle tasse dalla legge ammesse, ed aumentando i dazii od estendendoli ai generi che ne sono esenti, **avere tale un sopravanzo attivo da estinguere immediatamente il prestito.**

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

Investendo i propri risparmi in obbligazioni **AVELLINO**, si ha un impiego che frutta dal 1° aprile a. c., sebbene l'obbligazione sia acquistata a pagamento rateale, — si ha il vantaggio che venga calcolato come denaro contante lo interesse che non sarebbe esigibile che il 1° luglio 1877 e 1° gennaio 1878. — Si ha un impiego che frutta l'8 per cento giacchè con L. 382 25 di capitale, si ottengono annue L. 25 d'interesse netto d'ogni imposta ed un maggiore rimborso di L. 117 75.

L'impiego del denaro in obbligazioni **AVELLINO** frutta adunque assai più che quello in rendita dello Stato, od in qualsiasi altro valore ed è impiego di tutta sicurezza.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 e 18 *aprile* 1877:

in Avellino presso la *Tesoreria* Municipale;
in Milano presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in Torino presso U. Geisser e Compagnia. 378

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corail, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 754

AUMENTO DI DECIMO

Col mezzodì del 22 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del decimo sul prezzo per cui, nel verbale d'incanto volontario in data d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente in Torino, via Basilica, N. 1, vennero al sig. Ricci des Ferres barone Feliciano deliberati per L. **206,200** il lotto 1°, ed al sig. Robert Giacinto per L. **133,000** il lotto 2° delle case proprie dell'eredità del liquidatore Domenico Agostino Vola, poste in Torino, via della Consolata, nn. 5 e 7, descritte nel Bando 2 marzo 1877.

Torino, 7 aprile 1877.

382 **Vaccarino** *Not.* **Pietro.**

BUSTO AMERICANO

BREVETTATO

Elegante e Leggiero

Il fabbricante dopo 10 anni di studi è riuscito a perfezionare i suoi busti da procurare alle donne, senza impedirne la digestione, una taglia perfetta; esso per modo di dire busti fatti sulla misura.

Estremo buon prezzo L. 1 75, 2 75, 3 25

Qualità superiore L. 3 75, 4 25 e 5.

Deposito generale alla **Liquidazione F. GRIBALDI**, in via Lagrange, 19, Torino.

Si spedisce in provincia (dietro indicazione della grossezza della vita), contro vaglia postale. (T. 55)

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 1/2 pom. di martedì 24 aprile 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista di pietra granitica per ruotaio, divisa nei seguenti due lotti, cioè:

Lotto 1°, Metri cubi 145 circa di pietra della Baima (esclusa quella della zona e dello cave indicate nello speciale capitolato delle condizioni).

Lotto 2°, Metri cubi 278 circa di pietra di Alzo in territorio di Pella sul lago d'Orta.

Si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata, avranno offerto maggiore diminuzione sul prezzo di ciascun metro cubo di pietra stabilito in L. 110 per il lotto 1°, ed in L. 90 per il lotto 2°; con avvertenza che, per essere ammesso a far partito, ciascun concorrente dovrà presentare al civico Ufficio d'Arte, nel giorno prima di quello fissato per l'incanto, i suoi titoli comprovanti esser egli proprietario od esercente di cave nelle località prescritte nello anzidetto capitolato speciale, visibile con quello generale, nel premontovato Ufficio. 357

Fabbrica di Cinti Erniari

MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE

PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi, Guaine a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a medico presso. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 25. 234

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. RAPPORTI: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 236 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu: dette 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimenti fatti sopra* 184 Europei, dieci 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferraud ✠, Bernard ✠, Ait-Soulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Toloza, C. PEYRARD, aîdo St-Etienne, 29.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

Male dei denti — *Le Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle **L. 2. Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1993

Telegrammi Particolari Commerciali

				Parigi (sera)	12	13
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 25	63 50
»		per maggio	»	63 75	64 —
»		per giugno e luglio	»	64 25	64 50
»		p. primi 4 mesi da giug.	»	65 —	66 —
Zuccari	Saccarino 88 °/₁₂ (**)		»	66 75	67 25
»	» °/₈		»	73 75	74 —
»	bianco 3		»	76 —	78 —
»	raffinato scelto		»	158 —	158 50

Liverpool, 13 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 24000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 38,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 30,000.

Importazione della settimana Balle 76,000

Deposito . . . . . » 1,124,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 3/16
»	— Nuova Orleans	»	6 9/16
EGIZIANI		»	8 9/16
INDIANI	— Broach	»	5
»	— Oomrawutte	»	5 13/16
SMIRNE		»	6 7/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 9/16
»	— Paranham	»	4 9/16
»	— Maceio	»	6 7/16
»	— Baya	»	6 5/16
BENGALA		»	4 11/16

Hâvre, 13 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1200.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana disponibile da Fr. 75 — a 76 —

Manchester, 13 aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

N. Orleans 6 5/16 — Midding Uppland 6 1/16

Caffè — Vendati sacchi 550.

Mercato fermo.

» — Haïti Gonaïves (***) . . Fr. 110 — — —

» — Puerto non scelto . . Fr. 113 — — —

Marsiglia, 13 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3696

Vendite » 14355

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/8 %.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.